



EUreka: **conoscere i programmi europei** **per un progresso economico e lavorativo**

Il percorso formativo *EUreka: conoscere i programmi europei per un progresso economico e lavorativo*, destinato a dipendenti pubblici e operatori economici del territorio di Argenta, ha avuto l'obiettivo prioritario di trasmettere strumenti conoscitivi sulla programmazione europea, sulle opportunità di finanziamento e sui meccanismi attraverso cui tali finanziamenti si traducono in progetti per il territorio.

Abbiamo voluto mostrare le interdipendenze che sempre di più legano il livello locale a quello sovranazionale, in un processo che ormai non è più unidirezionale ma multidirezionale sia in termini di scelte strategiche che operative. E come il territorio con le sue risorse può affrontare e rispondere a queste sfide all'interno di reti in grado di disseminare più efficacemente le competenze ed aumentare l'efficacia dei singoli interventi che rappresentano il nostro piccolo mattoncino per la costruzione di un mondo più equo e sostenibile.

Strategie, strumenti e programmi

Per comprendere gli obiettivi della programmazione europea è necessario contestualizzare i diversi livelli geografico/normativi a cui essi fanno riferimento. Potremmo individuarne 4: globale, europeo, nazionale, regionale.

1. ONU | Agenda 2030

<https://unric.org/it/agenda-2030>

Anzitutto partendo da Agenda 2030 per lo *Sviluppo Sostenibile*, ovvero un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU. L'Agenda si compone di 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile – Sustainable Development Goals, SDGs – articolati in 169 'target' o traguardi.

2. EU | Green Deal

https://ec.europa.eu/info/strategy/priorities-2019-2024/european-green-deal_it

La Commissione ha proposto di definire l'obiettivo della riduzione delle emissioni di gas serra per il 2030, compresi emissioni e assorbimenti, in almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990. Ha preso



in considerazione tutte le azioni necessarie in tutti i settori, compresi un aumento dell'efficienza energetica e dell'energia da fonti rinnovabili, e avvierà il processo per formulare proposte legislative dettagliate nel giugno 2021 al fine di mettere in atto e realizzare questa accresciuta ambizione. Obiettivi chiave per il 2030:

- una riduzione almeno del 55% delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- una quota almeno del 32% di energia rinnovabile
- un miglioramento almeno del 32,5% dell'efficienza energetica.

Per il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE (2021-2027) la Commissione propone di rendere moderna la politica di coesione, vale a dire la principale politica di investimenti dell'UE e una delle sue più concrete espressioni di solidarietà attraverso la realizzazione di 5 obiettivi di policy (OP), articolati in 32 obiettivi specifici (OS), riassumibili in:

- Europa più intelligente;
- Europa più verde e priva di emissioni di carbonio;
- Europa più connessa;
- Europa più sociale;
- Europa più vicina ai cittadini (novità: espressamente dedicato allo sviluppo integrato dei territori).

Per la sua implementazione l'UE ha attivato i seguenti strumenti finanziari:

- **MFF o Quadro Finanziario Pluriennale** è il bilancio a lungo termine della Commissione che definisce quanto viene investito nelle politiche che rafforzano il futuro dell'Europa per il periodo 2021-2027 che è pari a 1.074,3 miliardi di euro. (<https://www.europarl.europa.eu/news/it/headlines/priorities/qfp>)
- **NextGenerationEU** (https://ec.europa.eu/info/strategy/recovery-plan-europe_it) è uno strumento di ripresa temporaneo da 750 miliardi di euro che consentirà alla Commissione di ottenere fondi sul mercato dei capitali. Tale strumento contribuirà a riparare i danni economici e sociali immediati causati dalla pandemia di coronavirus, per creare un'Europa post COVID-19 più verde, digitale, resiliente e adeguata alle sfide presenti e future.
- **Sure** (https://ec.europa.eu/info/business-economy-euro/economic-and-fiscal-policy-coordination/financial-assistance-eu/funding-mechanisms-and-facilities/sure_it) è un fondo di natura temporanea che fornisce assistenza finanziaria sotto forma di prestiti agli Stati membri. Il suo obiettivo è proteggere i lavoratori. Si tratta pertanto di un fondo immaginato per contrastare la disoccupazione e sostenere i costi della cassa integrazione.

- 55%
emissioni di gas
a effetto serra

+ 32,5%
efficienza
energetica



OBIETTIVI PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE



EUROPEAN GREEN DEAL



SURE



NGEU



MFF 2021-2027

2020 2021 2022 2023 2024 2025 2026 2027 2028 2029 2030

DALL'EMERGENZA AL
PACCHETTO RECOVERY:
UNA RISPOSTA INEDITA
DELL'UE
STRUMENTI E INIZIATIVE
UE PER UNA RIPRESA
VERDE, DIGITALE E
INCLUSIVA

Fonte delle tabelle: RER

3. Livello nazionale | Governo

www.politicheeuropee.gov.it/comunicazione/approfondimenti/pnrr-approfondimento/
 Gli obiettivi della CE in Italia sono riassumibili in 4 sfide e 6 missioni (come definito dal Piano nazionale di ripresa e resilienza, ovvero la declinazione nazionale del piano di investimenti NextGenerationEU). <http://www.politicheeuropee.gov.it/media/5378/linee-guida-pnrr-2020.pdf>

4 Sfide

- Migliorare la resilienza e la capacità di ripresa dell'Italia
- Ridurre l'impatto sociale ed economico della crisi pandemica
- Supportare la transizione verde e digitale
- Innalzare il potenziale di crescita dell'economia e la creazione di occupazione

6 Missioni

- Digitalizzazione, innovazione e competitività
- Rivoluzione verde e transizione ecologica
- Infrastrutture per la mobilità
- Istruzione, formazione, ricerca e cultura
- Equità sociale, di genere e territoriale
- Salute

Azioni

- Progetti

4. Livello Regionale | Emilia-Romagna

Le Regioni rappresentano il principale "intermediario" dei fondi europei sui territori, così come l'Emilia-Romagna è un interlocutore privilegiato per la realizzazione delle politiche del nostro Comune.

Nella programmazione regionale (Patto per il lavoro e per il clima, <https://www.regione.emilia-romagna.it/pattolavoroeclima>), sono individuabili 4 obiettivi strategici che mirano a consolidare l'Emilia-Romagna come regione della conoscenza e dei saperi, della transizione ecologica, dei diritti e dei doveri e del lavoro, delle imprese e delle opportunità. Obiettivi da perseguire attraverso 4 processi trasversali, che ben si intersecano con la programmazione europea, con la trasformazione digitale, con processi di semplificazione, promuovendo la legalità e facilitando la partecipazione dei cittadini.

4 OBIETTIVI STRATEGICI, EMILIA-ROMAGNA REGIONE DI



CONOSCENZA E SAPERI



TRANSIZIONE ECOLOGICA



DIRITTI E DEI DOVERI



LAVORO, DELLE IMPRESE E DELLE OPPORTUNITÀ

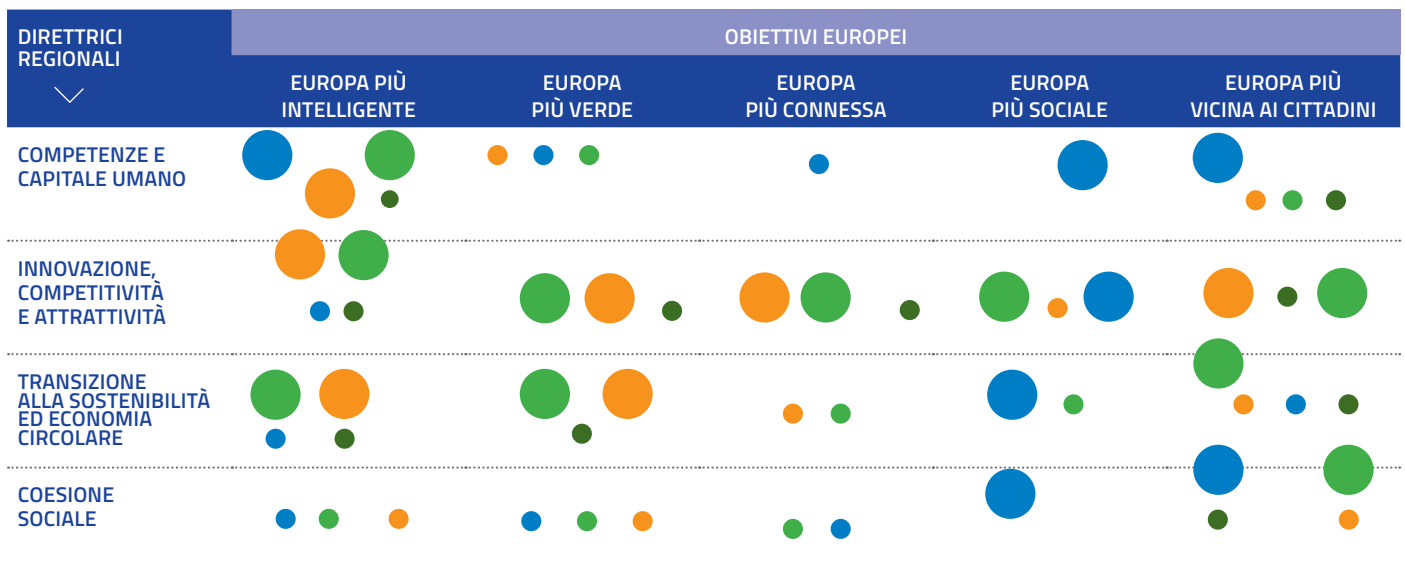
ATTRAVERSO 4 PROCESSI TRASVERSALI

TRASFORMAZIONE DIGITALE

SEMPLIFICAZIONE

LEGALITÀ

PARTECIPAZIONE



Fonte: RER

Come attuare una strategia: un lavoro di squadra

“Una pianificazione corretta deve identificare le reali esigenze dei beneficiari e ciò non può essere possibile senza un’analisi della situazione locale così come viene percepita dai diversi gruppi di attori interessati”.

Come suggerito dal **Project Cycle Management** l’obiettivo della fase di ideazione è quella di stimolare la condivisione di informazioni, percezioni, esigenze, visioni e, più in generale, conoscenze implicite ed esplicite per farle diventare patrimonio comune.

Il nostro territorio dispone di tutte le risorse necessarie per sviluppare questa fase e per rispondere agli obiettivi strategici visti in precedenza.

Questo lavoro di squadra schematizzato nel modello chiamato **Quadruple Elix** permette:

1. l’abbattimento delle barriere tra Amministrazione, industria, mondo accademico e cittadinanza attiva: collaborazione, condivisione di idee e co-progettazione;
2. creazione di nuovo valore condiviso a vantaggio di tutti in quello che diventa un ecosistema dell’innovazione economica, sociale, ambientale e culturale che porta alla creazione di nuove reti e sinergie;
3. una visione a lungo termine, incentrata sul miglioramento delle condizioni sociali e dei processi organizzativi;
4. un successo per l’ecosistema nel suo insieme, piuttosto che per le unità individuali.

Per la fase di sviluppo progettuale il nostro territorio è inserito in reti regionali (vedi tabella dedicata), nazionali ed internazionali che possono fornirci quell’aiuto necessario per raggiungere più efficacemente i nostri obiettivi.

Lo stesso Progetto EUreka, finanziato grazie ad un contributo della Regione Emilia-Romagna, nasce e si realizza in virtù della collaborazione tra numerose entità del territorio (parti sociali, associazioni di categoria, istituzioni pubbliche) accomunate tra loro dall’obiettivo di dare vita ad un’iniziativa in grado di generare valore per l’intera Comunità.

QUADRUPLE ELIX



PROJECT CYCLE MANAGEMENT



RETI PRESENTI IN ER





Dove candidare una idea: i programmi

Uno dei temi chiave per chi amministra un ente locale è senza dubbio legato al reperimento delle risorse, la cui disponibilità è sempre più limitata. In questo quadro diviene fondamentale conoscere a fondo gli strumenti messi a disposizione ai vari livelli per finanziare progetti ed iniziative in linea con gli obiettivi della programmazione europea (e dei suoi recepimenti a livello nazionale e locale). La conoscenza dei meccanismi di finanziamento, la qualità di progettazione e la visione complessiva degli interventi che si intende implementare, consentono di ottenere contributi indispensabili, specie per le realtà di più piccole dimensioni.

Ancor più essenziale è conoscere le diverse opportunità di finanziamento a seconda degli obiettivi da perseguire. Negli anni, abbiamo potuto apprezzare programmi europei rivolti ai giovani (Erasmus), alla protezione dell'ambiente (Life), per la ricerca e l'innovazione (Horizon), al miglioramento di trasporti, energia e telecomunicazioni (CEF), per dare sostegno al settore culturale e creativo (Creative EU) e altre tipologie di programmi (Invest EU, Interreg, FAMI, UrbACT, etc...), a cui sommare i fondi dei programmi nazionali (PON) legati a Istruzione, Occupazione, Inclusione, Città e ai fondi dei Programmi Operativi della Regione Emilia Romagna (Fondo Sociale, Fondo di Sviluppo Regionale e di Sviluppo Rurale).

Tante risorse e opportunità, che tuttavia richiedono competenze e tempismo.

DIRETTRICI REGIONALI ∨	OBIETTIVI EUROPEI				
	EUROPA PIÙ INTELLIGENTE	EUROPA PIÙ VERDE	EUROPA PIÙ CONNESSA	EUROPA PIÙ SOCIALE	EUROPA PIÙ VICINA AI CITTADINI
COMPETENZE E CAPITALE UMANO	HORIZON EUROPE ERASMUS + DIGITAL EUROPE	LIFE		INVEST EUROPE ERASMUS +	CREATIVE EUROPE ERASMUS +
INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E ATTRATTIVITÀ	INVEST EUROPE HORIZON EUROPE	HORIZON EUROPE LIFE INVEST EUROPE	INVEST EUROPE CEF PROGRAMME	ERASMUS INVEST EUROPE	INVEST EUROPE CREATIVE EUROPE HORIZON EUROPE
TRANSIZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ ED ECONOMIA CIRCOLARE	HORIZON EUROPE LIFE DIGITAL EUROPE	LIFE INVEST EUROPE CEF PROGRAMME	INVEST EUROPE CEF PROGRAMME	HORIZON EUROPE	INVEST EUROPE LIFE CEF PROGRAMME
COESIONE SOCIALE	HORIZON EUROPE	LIFE	INVEST EUROPE	ERASMUS + INVEST EUROPE FAMI	FAMI INVEST EUROPE

Fonte: RER

Come gestire un progetto

Uno dei temi storicamente più rilevanti del rapporto tra il Sistema Italia e la Comunità Europea, è legato alla (in)capacità da parte del nostro Paese di gestire i contributi economici ottenuti. Per un motivo molto semplice: un contributo diviene tale una volta che il progetto è stato realizzato, non all'atto di concessione. Spesso abbiamo mostrato carenze nella capacità di gestione, fondamentale tanto quanto quella di definizione dei progetti.

Per questo motivo la fase di gestione e di monitoraggio dei vari passaggi tecnico-amministrativi diviene indispensabile per definire l'effettivo ammontare delle risorse dovute dall'ente finanziatore.

Un progetto finanziato da un contributo pubblico ha sempre una struttura complessa, che coinvolge numerosi soggetti in un lasso di tempo il più delle volte ampio. In quest'ottica, la "gestione" richiede competenze tecniche e amministrative sia nella pubblica amministrazione che sul territorio.

Tre sono le principali attività da monitorare:

- **Gestione tecnica** che tiene sotto controllo le attività effettuate, i progressi raggiunti e le relative attività di comunicazione e disseminazione nonché gli scostamenti rispetto al piano approvato;
- **Gestione finanziaria** che controlla i livelli di spesa raggiunti, i relativi scostamenti e quindi definisce i livelli di rimborso da parte degli enti erogatori;
- **Gestione amministrativa** che prevede il controllo del rispetto dei principi di rendicontazione e di mantenimento degli atti amministrativi per i controlli dei vari livelli di audit.

Vanno inoltre gestiti i rapporti con le autorità o i soggetti gestori dei finanziamenti.

Nell'ambito del partenariato è opportuno pianificare opportune attività di formazione ed informazione:

- Attività di formazione verso responsabili amministrativi o tecnici dei dipartimenti o strutture coinvolte su budget, gestione e rendicontazione dei progetti
- Attività di informazione: pubblicazione di linee guida di gestione e rendicontazione
- Attività di aggiornamento: tramite e-mail, incontri, ecc.



DA UN PROGETTO DEL COMUNE DI ARGENTA

www.comune.argenta.fe.it

CON IL CONTRIBUTO DI

